

Cogoleto, Silvio Lavagetto, fra passato e presente

di **Claudio Nucci**

06 Gennaio 2017 - 10:19



Cogoleto. Silvio Lavagetto, esperto difensore del Cogoleto, classe '87, nonostante la giovane età, calca i campi di calcio da quasi un quarto di secolo... **i suoi primi contatti col foot-ball, iniziano all'età di 5 anni**, in maglia granata, con l'attuale compagno di squadra, **Michele Rossi**: "Sgambettava con me sui campi, allora polverosi, del **Molinetto**", ma la maggior parte della gioventù calcistica l' ha visto disimpegnarsi nel settore giovanile del Savona, dove è arrivato ad indossare la fascia da capitano della **Berretti bianco-blu**.

Il suo percorso di crescita giovanile ha avuto, come protagonista, l'allenatore **Paolo Ferrara**, cui è legato da sincero affetto: "**La stima, che nutro per Paolo, va oltre il calcio... lo considero un fratello maggiore**, che mi ha aiutato a maturare sportivamente, ma soprattutto dal lato umano".

L'esordio in prima squadra è arrivato col Borgorosso Arenzano, lanciato da mister Fabio Fossati: "Il miglior trainer che ho incontrato, a livello calcistico"... poi un anno sabbatico, dedicato allo studio fuori **Genova (Economia e Commercio nella città petroniana di Bologna)** e il ritorno ad **Arenzano**, giusto in tempo per **vincere il campionato di Eccellenza ed approdare in Serie D**.

Le successive tappe della sua carriera lo hanno portato a giocare con **Praese, Little Club Genoa** ed ancora **Cogoleto**, la sua attuale squadra, di cui si dice pazzamente innamorato:

“Mi sto divertendo da matti, all’interno di uno spogliatoio fantastico, che trasmette gioia e voglia di stare assieme”.

Parlaci di questo ‘pianeta’...

“Potrei raccontare aneddoti fino a tarda sera... la coesione del gruppo è nata negli anni difficili delle due retrocessioni consecutive, dall’Eccellenza alla Prima Categoria, con - in mezzo - la perdita del nostro compagno di squadra Paolo Ceccarelli, che ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscere e apprezzare, anche fuori dal recinto di gioco. Stando fianco a fianco, ho conosciuto una persona unica, speciale, che non è mai andato via dai nostri cuori”.

Vincerete il campionato?

“Vincere non è mai facile. Sono molte le componenti che devono contribuire alla conquista di un obiettivo così importante. Tuttavia, sono certo che daremo il cento per cento delle nostre forze, per **cercare di arrivare più in alto possibile**, consci del fatto che le avversarie sono tante ed agguerrite, ma **consapevoli di essere una compagine in grado di giocarcela con chiunque**. In ogni caso, il nostro è un progetto a lungo termine, che ci dovrà consentire di tornare a giocare nelle categorie che società e piazza meritano”.

Quanto è importante la figura di **mister Luca Cappanera**?

“Il mister, oltre ad essere preparato sul piano sportivo, è persona di buon senso... **ci fa lavorare bene, senza pressioni di sorta, dando tranquillità all’ambiente**, anche grazie al suo **staff**, formato dal **preparatore dei portieri Roberto Moresco e da Luca Calcagno, come collaboratore tecnico**”.

Bisognerà tornare a intervistarlo, non fosse altro per portare alla luce qualche aneddoto curioso dello spogliatoio granata, perché **Lavagetto è una persona propositiva, che usa spesso l’ironia come antidoto ai problemi del mondo...**

“Ritengo sia utile per combattere le lamentele sterili... mi piace non ‘subire’ la vita, ma cercare di migliorarla, in modo attivo e dinamico, sempre aggiornandomi su quello che ci succede attorno”.

Allora, alla prossima, Silvio...